

Gala al Tennis club di Napoli. Tra gli ospiti Alessio Planeta e Moreno Cedroni della «Madonnina del pescatore»

## Viaggio nella «Campania da bere»

Presentata l'antologia critica dei vini regionali di Gimmo Cuomo

Bianchi e rossi nostrani raccontati con originalità in un vero e proprio viaggio tra i profumi e i sapori delle etichette della regione. Tutto questo è «Campania da bere», antologia critica dei vini regionali a cura di Gimmo Cuomo, giornalista del «Corriere del Mezzogiorno», quotidiano sul quale firma la rubrica settimanale «Mosto sacro». La terza edizione della pubblicazione, che quest'anno raccoglie il gusto di duecento vini prodotti da centosei aziende, seleziona bottiglie esordienti e storiche per fotografare la realtà produttiva regionale. Una critica sincera e «non allineata», come la definisce Cuomo nella «pepata» prefazione del libro.

Per il secondo anno consecutivo «Campania da bere» è stata presentata al Circolo del Tennis Napoli, da Francesco Durante, caporedattore del «Corriere del Mezzogiorno». Relatori d'eccezione due prestigiosi chef del panorama italiano: Gennaro Esposito del ristorante di Vico Equense «La torre del Saracino», Moreno Cedroni de «La Madonnina del pescatore» di Senigallia, famoso per aver coniato il «Susci-italiano» e Alessio Planeta, produttore siciliano



Da sinistra: Moreno Cedroni, Alessio Planeta, Francesco Durante, Gennaro Esposito e Gimmo Cuomo

che vanta la comproprietà di una delle più importanti aziende vinicole del Sud. Al termine dell'incontro una cena di gala (con pietanze rigorosamente made in Campania). Tra i tanti ospiti l'editore Mario Guida, l'assessore al-

l'agricoltura della Provincia di Napoli Francesco Borrelli e Franco Monteleone. La pubblicazione sarà distribuita come supplemento (euro 5) del «Corriere del Mezzogiorno».

Alessandra Barone

### PRIMA EDIZIONE



## Premio D'Ambra assegnato al Terra d'Eclano Aglianico dell'azienda Quintodecimo

Il primo premio Corrado D'Ambra è stato assegnato all'azienda vitivinicola Quintodecimo di Mirabella Eclano, per il vino Terra d'Eclano Aglianico Irpinia Igt 2004, individuato dalla giuria di esperti e addetti ai lavori come la migliore etichetta esordiente dell'anno 2006. A consegnare la targa ai proprietari dell'azienda, Laura Di Marzio (nella foto) e Luigi Moio, è stata ieri sera, al Circolo del tennis nella Villa comunale di Napoli, Odette D'Ambra moglie dell'architetto-vignaiolo ischitano, scomparso prematuramente nel 2005. Il premio, istituito dal «Corriere del Mezzogiorno» e dalla famiglia D'Ambra vuole ricordare l'impegno pluridecennale profuso dal produttore ischitano per la diffusione della cultura del

vino in Campania. In particolare, con la scelta di assegnare il riconoscimento alla migliore etichetta esordiente si è voluto sottolineare lo spirito di eterno sperimentatore che ha animato D'Ambra nella sua attività di imprenditore del vino. Tra i vini in corsa per il premio, menzione particolare per il Fiano casertano di Telaro, il blend di Fiano e Greco Soavemente di Vinosa, il Falanghina Gallitucci di Spada e il rosso Vigna Piancastelli, da uve casavecchia e palagrello nero, realizzato da Terre del Principe.

Il vino vincitore è stato realizzato esclusivamente con le uve aglianico delle vigne di proprietà dell'azienda Quintodecimo, dove il professor Luigi Moio, autore di tanti successi di aziende regionali, ha stabilito il suo personalissimo quartier generale.